



Comune di Como

REGOLAMENTO PER LE PRATICHE PARTECIPATIVE

Approvato con Deliberazione C.C. n. 3 del 2/2/2015

A cura della **Commissione speciale per la redazione del “Regolamento per le pratiche partecipative”** istituita dal Consiglio Comunale di Como per “redigere una proposta di regolamento che istituisca e disciplini numero, composizione, modalità di formazione, attribuzioni e confini geografici degli organismi di partecipazione e/o di forme di cittadinanza attiva”.

INDICE:

TITOLO I - PRINCIPI GENERALI

ART. 1 – PREMESSA: RIFERIMENTI NORMATIVI	1
ART. 2 - PRINCIPI GENERALI E OBIETTIVI	1
ART. 3 - SOGGETTI DELLA PARTECIPAZIONE	1
ART. 4 - TEMI DELLA PARTECIPAZIONE	2
ART. 5 - STRUMENTI DELLA PARTECIPAZIONE	2

TITOLO II - ASSEMBLEE DI ZONA

ART. 6 – CARATTERISTICHE GENERALI	2
ART. 7 – CONFINI GEOGRAFICI	3
ART. 8 - COSTITUZIONE	3
ART. 9 – FUNZIONI	4
ART. 10 – ORGANIZZAZIONE DELL’ASSEMBLEA: IL COORDINAMENTO ED IL REFERENTE	4
ART. 11 – RISORSE	6

TITOLO III - ASSEMBLEE TEMATICHE

ART. 12 – CARATTERISTICHE GENERALI	6
ART. 13 – MODALITÀ DI GESTIONE	7

TITOLO IV – DISPOSIZIONI FINALI

ART. 14 – LINEE ATTUATIVE	8
---------------------------------	---

TITOLO I - PRINCIPI GENERALI

ART. 1 – PREMESSA: RIFERIMENTI NORMATIVI

1. Il presente Regolamento si pone l'obiettivo di garantire l'effettiva partecipazione di tutti i cittadini alle politiche pubbliche nel loro complesso, nel rispetto dei principi di cui agli artt. 118 della Costituzione, 8 comma 1 del D.Lgs. n. 267 del 2000¹ e 4 comma 1 dello Statuto comunale di Como².

ART. 2 - PRINCIPI GENERALI E OBIETTIVI

1. La partecipazione è un diritto dei cittadini.
2. Il presente Regolamento promuove e tutela la partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa dell'Ente tramite la formazione e il consolidamento di nuovi spazi e percorsi di partecipazione, che facciano emergere bisogni collettivi, priorità d'intervento, proposte diffuse e siano in grado di elaborare e costruire soluzioni condivise e praticabili.
3. Con il presente Regolamento si perseguono i seguenti obiettivi:
 - a. contribuire a rafforzare e a rinnovare la democrazia e le sue istituzioni, integrando la loro azione con pratiche, processi e strumenti di democrazia partecipativa;
 - b. contribuire ad una più elevata coesione sociale, attraverso la diffusione della cultura della partecipazione e la valorizzazione di tutte le forme di impegno civico, dei saperi e delle competenze diffuse nella società;
 - c. favorire l'inclusione dei soggetti deboli e l'emersione di interessi diffusi o scarsamente rappresentati;
 - d. migliorare le relazioni tra operatori della Pubblica Amministrazione e cittadini;
 - e. promuovere nuove forme di comunicazione pubblica per una piena affermazione del diritto alla trasparenza e della cittadinanza attiva;
 - f. ottimizzare i processi decisionali, attraverso forme di condivisione e di discussione preventiva di programmi e/o di progetti che, nel rispetto delle esigenze di celerità e trasparenza, garantiscano la più ampia condivisione;
 - g. garantire a tutti i cittadini un'adeguata informazione, che costituisca una condizione della partecipazione;
 - h. realizzare una gestione condivisa del governo locale oltre ad un migliore utilizzo delle risorse comuni.

ART. 3 - SOGGETTI DELLA PARTECIPAZIONE

1. La possibilità di esprimere proposte e dare contributi è libera e riguarda:
 - a. i cittadini residenti nel Comune che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età, le cittadine e i cittadini italiani, dell'Unione Europea e gli stranieri regolarmente soggiornanti anche non residenti nel Comune purché abbiano compiuto il sedicesimo anno di età ed esercitino nel Comune la propria attività prevalente di lavoro e studio;

¹ I comuni, anche su base di quartiere o di frazione, valorizzano le libere forme associative e promuovono organismi di partecipazione popolare all'amministrazione locale. I rapporti di tali forme associative sono disciplinati dallo statuto.

² Il Comune favorisce la partecipazione attiva di tutti i cittadini al governo della comunità locale.

- b. le forme aggregate di cittadini – Associazioni, Comitati, etc. - aventi sede nel territorio comunale ed iscritte all’Albo comunale delle forme associative, con attività prevalente nell’ambito territoriale di riferimento.

ART. 4 - TEMI DELLA PARTECIPAZIONE

1. Oltre ai casi previsti dalla legge e dallo Statuto comunale sono sottoposti a percorsi partecipativi, secondo le modalità stabilite dal presente Regolamento, i temi di particolare importanza riguardanti l’intera Comunità comasca nonché i temi di specifico interesse riguardanti frazioni, quartieri o singole categorie di cittadini.

ART. 5 - STRUMENTI DELLA PARTECIPAZIONE

1. Con il presente Regolamento si identificano quali strumenti della partecipazione:
 - a. le Assemblee di Zona, caratterizzate da specifico ambito territoriale e da durata continuativa, rinnovata periodicamente;
 - b. le Assemblee Tematiche, improntate a specifici temi di pubblico interesse.
2. Tali strumenti si aggiungono a quelli già previsti dallo Statuto Comunale: il Registro delle associazioni, le Consulte tematiche, la Commissione per le Pari Opportunità, i Referendum consultivi.

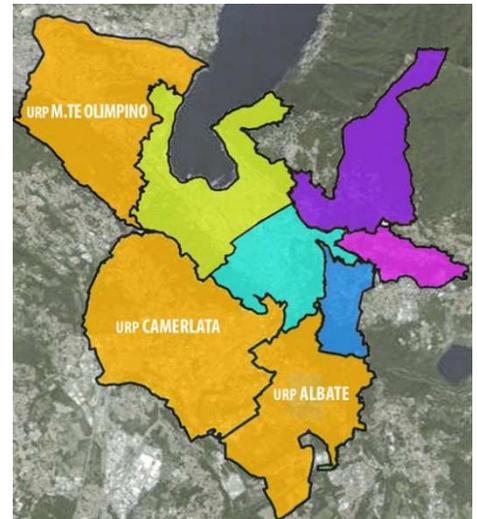
TITOLO II – ASSEMBLEE DI ZONA

ART. 6 – CARATTERISTICHE GENERALI

1. Le Assemblee di Zona sono organismi territoriali di partecipazione democratica, istituiti al fine di coinvolgere i cittadini nella gestione del proprio territorio di prossimità; nascono a seguito dell’abolizione dei Consigli di Circostrizione e in coerenza con le indicazioni della legislazione nazionale.
2. Le Assemblee di Zona non costituiscono un organo di rappresentanza istituzionale. In tal senso non si prevedono connotazioni partitiche, vincoli di rappresentanza o di appartenenza legati all’amministrazione in carica, procedimenti di elezione, durata temporale.
3. Le Assemblee di Zona sono costituite dai soggetti - singoli e aggregati - già individuati nell’articolo 3 del presente Regolamento, con specifica localizzazione nella zona di pertinenza dell’Assemblea. Le riunioni delle Assemblee di Zona sono comunque sempre aperte a tutti i cittadini interessati.
4. L’adesione ad una Assemblea di Zona avviene mediante autocertificazione del singolo cittadino a conferma della presenza dei requisiti di cui all’art.3, ed è gestita dal Coordinamento dell’Assemblea di Zona tramite iscrizione in apposito registro.
5. Le Assemblee di Zona sono valide qualora partecipino almeno 25 cittadini.
6. Le decisioni dell’Assemblea sono espresse a maggioranza semplice attraverso votazione a scrutinio palese degli aventi diritto.

ART. 7 – CONFINI GEOGRAFICI

1. Ogni Assemblea di Zona rappresenta una zona omogenea della città. La suddivisione in zone tiene conto:
 - a) della precedente suddivisione in Circostrizioni del Decentramento, che rappresenta un dato storico consolidato nella memoria collettiva
 - b) della morfologia del territorio cittadino
 - c) delle problematiche specifiche che caratterizzano i quartieri.
2. Le zone omogenee sono così individuate:
 - a. ALBATE – MUGGIÒ - TRECALLO
 - b. LORA
 - c. COMO SUD (Breccia, Camerlata, Prestino, Rebbio)
 - d. CAMNAGO VOLTA
 - e. COMO BORGHI e SAN MARTINO
 - f. CITTÀ MURATA e LAGO
 - g. COMO NORD (Monte Olimpino, Ponte Chiasso, Sagnino, Tavernola)
 - h. GARZOLA e CIVIGLIO
3. Ogni zona presenta al proprio interno uno o più “centri civici” che rappresentano la sede dell’Assemblea di Zona ed ospitano le strutture ed il personale del Settore Partecipazione, che funge da supporto logistico ed organizzativo per l’attività della stessa



ART. 8 – COSTITUZIONE

1. Le Assemblee di Zona vengono costituite su richiesta dei cittadini della zona di pertinenza, a seguito di un numero minimo di firme pari a:
 - 50 firme per le zone con meno di 5mila abitanti (*oggi: Lora, Camnago Volta, Garzola e Civiglio*);
 - 200 firme per le zone con più di 5mila abitanti.

Le firme vanno raccolte secondo le modalità previste dalla normativa che disciplina la raccolta delle sottoscrizioni delle liste elettorali.

2. I proponenti dell’Assemblea informano il Settore Partecipazione dell’avvio della procedura di raccolta firme. L’Amministrazione Comunale:
 - a. mette a disposizione le proprie sedi decentrate all’interno del quartiere interessato e/o l’URP presso il municipio, per rendere accessibile ai cittadini del quartiere la possibilità di firmare;
 - b. comunica, con l’uso delle forme ritenute più opportune (albo pretorio virtuale, canali internet, media locali, volantini, etc.), l’avvio della procedura di raccolta firme e le relative modalità.

In generale l’Amministrazione Comunale è tenuta a garantire sostegno e comunicazione affinché le Assemblee di Zona possano svilupparsi diffusamente in tutte le zone della città.

3. Il Settore Partecipazione, al recepimento delle firme quale richiesta di costituzione dell'Assemblea di Zona, predispone le procedure per la prima convocazione dell'Assemblea entro 60 giorni con, all'ordine del giorno, la nomina del Coordinamento, secondo le modalità dell'art. 10.

Il Coordinamento così nominato deve procedere alla successiva convocazione dell'Assemblea entro 30 giorni dalla sua nomina.

4. L'Assemblea di Zona decade qualora all'atto del rinnovo del Coordinamento la lista di cittadini disponibili a ricoprire questo servizio non coinvolga almeno 20 persone. In questo caso l'Assemblea di Zona può essere riattivata solo a seguito di una nuova raccolta firme.

ART. 9 – FUNZIONI

1. Le Assemblee di Zona hanno funzioni propositive e consultive relativamente alle tematiche di rilevanza collettiva e di competenza del proprio territorio.
2. A tal fine esse svolgono funzioni di informazione, ascolto, proposta, e più precisamente:
 - a. Comunicazione: informano e approfondiscono con i cittadini provvedimenti rilevanti adottati o in via di adozione da parte dell'Amministrazione (es. bilancio, PGT, etc.);
 - b. Ascolto: raccolgono bisogni ed istanze del territorio, favorendo l'interlocuzione con l'amministrazione e la costruzione di proposte;
 - c. Proposizione: formulano proposte in merito ad argomenti che riguardano il quartiere;
 - d. Consultazione: elaborano, anche su richiesta degli organi dell'Amministrazione Comunale, pareri su questioni d'interesse del quartiere;
 - e. Promozione della partecipazione: propongono e stimolano la vita sociale e culturale del quartiere con iniziative, incontri, approfondimenti, eventi.
3. Le Assemblee di Zona esprimono, attraverso il Coordinamento, pareri non vincolanti e predispongono relazioni e richieste all'Amministrazione Comunale.
4. L'Assemblea di Zona ha l'obbligo di formulare il proprio parere, qualora richiesto dall'Amministrazione Comunale, entro 60 giorni.
5. L'Amministrazione Comunale ha l'obbligo di rispondere alle richieste delle Assemblee di Zona entro 60 giorni, motivando eventuali dinieghi rispetto a proposte e richieste.
6. L'Amministrazione Comunale ha l'obbligo di esaminare e di rispondere entro l'approvazione del bilancio preventivo ad eventuali richieste delle Assemblee di Zona che riguardino esplicitamente la composizione del bilancio comunale.
7. Le Assemblee di Zona, attraverso il proprio Coordinamento, hanno l'obbligo di informazione e trasparenza in relazione all'andamento dei lavori, in particolare in termini di convocazione, verbalizzazione, elaborazione di proposte, etc... mediante i canali messi a disposizione dell'Amministrazione Comunale.

ART. 10 – ORGANIZZAZIONE DELL'ASSEMBLEA: IL COORDINAMENTO E IL REFERENTE

1. L'Assemblea di Zona nomina un proprio Coordinamento ed un Referente.
2. Il Coordinamento ha funzioni strettamente di servizio:
 - organizza i lavori dell'Assemblea (convocazioni, verbali, etc.);
 - attua le indicazioni dell'Assemblea e ne rende conto;
 - mantiene il collegamento e il dialogo con il Comune.

3. Il Coordinamento viene rinnovato ogni 2 anni ed è costituito da 9 membri. In caso di dimissioni di un membro del Coordinamento non si provvede a sostituzione. Se il Coordinamento si riduce a 5 membri, decade e si procede a rinnovamento.
4. I membri del Coordinamento sono sorteggiati tra 2 liste di soggetti che hanno dato la disponibilità a ricoprire questo servizio, come segue:
 - a. Lista dei cittadini, da cui si sorteggiano 6 componenti suddivisi secondo le seguenti categorie: 2 uomini, 2 donne, 2 giovani (di età compresa tra i 16 ed i 24 anni);
 - b. Lista dei rappresentanti delle associazioni del quartiere, da cui si sorteggiano 3 componenti (hanno diritto le associazioni con attività prevalente all'interno del quartiere; ogni associazione ha diritto ad indicare un solo rappresentante).

Qualora la lista delle associazioni non presenti candidati sufficienti al numero assegnato, i componenti mancanti vengono sorteggiati dalla lista dei cittadini. Qualora la lista dei cittadini non presenti candidati sufficienti per ogni specifica categoria, i componenti mancanti vengono sorteggiati dalle altre categorie, in egual numero tra le stesse.

Il sorteggio viene organizzato ed effettuato a cura del Settore Partecipazione del Comune di Como, alla presenza del Dirigente del Settore, di un Consigliere Comunale di maggioranza e di un Consigliere Comunale di minoranza.

5. Sono elementi di esclusione dalle liste del sorteggio: rivestire una carica politico-istituzionale, essere dipendenti del Comune, aver riportato condanne penali.
Colui che è stato membro del Coordinamento per due mandati consecutivi non può più dare la propria disponibilità per un ulteriore mandato: ne consegue l'esclusione dalle liste del sorteggio per un turno.
6. Il Coordinamento nomina al suo interno con votazione palese a maggioranza qualificata un Referente, cui spetta il compito di presiedere il Coordinamento e di relazionarsi con l'Amministrazione Comunale per conto dell'Assemblea. L'incarico del Referente ha durata di 1 anno, dopo il quale il Coordinamento sceglie un nuovo componente per tale ruolo. Qualora non rappresenti adeguatamente il Coordinamento, il Referente è revocabile anche anticipatamente, purché a maggioranza qualificata degli altri componenti del Coordinamento.
7. Il Coordinamento convoca l'Assemblea di Zona almeno 2 volte l'anno, di sua iniziativa ovvero a seguito di esigenze espresse dall'Assemblea, dandone adeguata comunicazione attraverso gli strumenti messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale.
8. Il Coordinamento gestisce gli incontri dell'Assemblea di Zona in base ad un preciso ordine del giorno e deve garantire che ogni fase di dibattito sia conclusa con indicazioni chiare riportate nel verbale. Tali indicazioni rappresentano il mandato per il Coordinamento stesso, che è tenuto ad attuarle, e a risponderne alle Assemblee successive.
L'ordine del giorno è impostato e gestito dal Coordinamento in base alle indicazioni e alle priorità emerse dall'Assemblea.
9. Il Coordinamento viene convocato dal Referente di sua iniziativa o su richiesta di almeno 1/3 dei componenti. Gli incontri del Coordinamento sono pubblici. Il Coordinamento può coinvolgere a titolo gratuito soggetti esperti a supporto di proprie attività specifiche.
10. Il Coordinamento deve rispondere ad eventuali istanze dei singoli cittadini, entro 60 giorni.

11. Il Referente, in collaborazione con il Coordinamento, ha l'obbligo di redigere una relazione annuale sulle attività dell'Assemblea di Zona.

ART. 11 – RISORSE

1. L'Amministrazione Comunale assicura ad ogni Assemblea di Zona una propria sede, anche non esclusiva, ove poter effettuare i propri incontri ed esercitare le proprie funzioni.
2. L'Amministrazione Comunale assicura ad ogni Assemblea di Zona i seguenti canali di comunicazione attraverso i quali il Coordinamento deve condividere convocazioni, verbali ed in generale le informazioni necessarie a coinvolgere i cittadini e operare con trasparenza:
 - a. una bacheca in ciascun quartiere delle diverse zone, in un'area centrale, accessibile e ben visibile ai cittadini;
 - b. un adeguato spazio del sito web comunale;
 - c. un servizio di newsletter che permetta ai cittadini interessati di rimanere informati.La gestione ed il coordinamento dei suddetti strumenti è in capo al Settore Partecipazione.
3. L'Amministrazione Comunale assicura ai membri del Coordinamento supporto e formazione per sostenere al meglio le funzioni di coordinamento, facilitazione, verbalizzazione necessari ad ottemperare il proprio ruolo.
4. L'Amministrazione Comunale assicura un budget minimo in capo al Settore Partecipazione necessario a garantire l'autonomia delle Assemblee di Zona per organizzare iniziative di formazione, informazione, sensibilizzazione, etc.
5. L'Amministrazione Comunale indice ogni anno un Consiglio Comunale aperto in cui i Referenti delle Assemblee di Zona relazionano circa le proprie attività e la situazione dei quartieri. Nella stessa occasione in apertura della seduta il Settore Partecipazione relaziona e aggiorna, per conto dell'Amministrazione Comunale, riguardo a:
 - a. diffusione ed utilizzo degli strumenti proposti dal presente Regolamento;
 - b. modalità con cui è stata promossa e sostenuta l'adozione e la gestione di tali strumenti;
 - c. eventuale aggiornamento delle linee attuative integranti il presente Regolamento.

TITOLO III – ASSEMBLEE TEMATICHE

ART. 12 – CARATTERISTICHE GENERALI

1. Le assemblee tematiche sono momenti propositivi, consultivi e di istanze partecipative dove i cittadini, singolarmente o in forma aggregata, sono chiamati a manifestare direttamente le proprie idee per la città. Sono momenti informativi e di confronto su temi specifici per favorire il contatto diretto tra i cittadini e gli Amministratori al fine di giungere a scelte il più possibile condivise.
2. Le assemblee tematiche vengono convocate dall'Amministrazione Comunale in occasione dell'adozione di iniziative e provvedimenti di rilevante interesse pubblico, al fine di consultare preventivamente tutti i soggetti della partecipazione di cui all'art. 3.
3. Le assemblee tematiche possono essere proposte anche dai cittadini attraverso la raccolta di 400 firme, secondo le modalità previste dalla normativa che disciplina la raccolta delle sottoscrizioni delle liste elettorali. La richiesta di assemblea tematica deve essere indirizzata

all'Assessore alla Partecipazione e contenere l'oggetto e la motivazione dell'assemblea, nonché i riferimenti dei proponenti designati a ricevere le comunicazioni.

ART. 13 – MODALITÀ DI GESTIONE

1. Il responsabile del procedimento è un componente degli uffici comunali, nominato dall'Assessorato alla Partecipazione, che provvede a convocare la prima assemblea entro 30 giorni dalla richiesta.
2. L'assemblea viene adeguatamente promossa tra la popolazione con l'uso delle forme ritenute più opportune al fine di garantire la massima partecipazione (canali internet, media locali, volantini, etc.).
3. Nella prima assemblea i proponenti espongono il tema da discutere e si procede ad un primo confronto.
4. Entro 15 giorni successivi allo svolgimento della prima assemblea, i cittadini interessati possono inviare i loro contributi e le loro osservazioni in via telematica (ad un indirizzo mail appositamente predisposto) oppure depositarli in copia cartacea presso l'URP. I documenti sono pubblici e liberamente consultabili.
5. Entro 30 giorni successivi allo svolgimento della prima assemblea, il responsabile del procedimento compila e rende pubblica una relazione sintetica, che recepisce e riassume quanto emerso in assemblea e nelle successive osservazioni dei cittadini.
6. Entro 60 giorni successivi allo svolgimento della prima assemblea viene convocata una seconda assemblea in cui viene presentata e discussa la relazione sintetica. I risultati finali del dibattito vengono quindi pubblicati sul sito del Comune entro 15 giorni dallo svolgimento della seconda assemblea.
7. Entro 30 giorni dallo svolgimento della seconda assemblea l'Amministrazione deve rendere pubblici i propri orientamenti. Qualora decida di non tenere parzialmente o totalmente conto delle risultanze delle assemblee tematiche, deve motivare adeguatamente la sua scelta.

TITOLO IV – DISPOSIZIONI FINALI

ART. 14 – LINEE ATTUATIVE

Per quanto non esplicitamente previsto dal presente Regolamento si demanda al Settore Partecipazione la responsabilità di stendere e mantenere un documento che specifichi le Linee Attuative di dettaglio, in coerenza con i principi di semplicità ed efficacia con cui il Regolamento è stato steso, ed in collaborazione con i referenti degli strumenti partecipativi già attivi.